

SVILUPPO SELE TANAGRO s.r.l.
(Soggetto Responsabile del Patto Territoriale "Sele Tanagro")
Via S.P. 429 n. 7, 84024 – Oliveto Citra (SA)
Posta elettronica certificata: protocollo.colliano@asmepec.it

Prot. n. 00530 del 28.01.2021

**BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI
PROGETTI PILOTA VOLTI ALLO
SVILUPPO DEL TESSUTO
IMPRENDITORIALE TERRITORIALE**

D.M. del 30 novembre 2020, pubblicato nella G. U. del 25 gennaio 2021, n. 19
Decreto Direttoriale MiSE del 30 luglio 2021

**AVVISO
PUBBLICO**

**per la selezione di interventi pubblici e privati
da inserire nel Progetto Pilota da presentare a
cura del SOGGETTO RESPONSABILE del
Patto Territoriale
Sele Tanagro**

(finanziato con Decreto n. 2536 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e Programmazione
Economica del 23 maggio 2001)

Approvato con seduta del consiglio del 22/01/2022

INDICE

ARTICOLO 1 - OBIETTIVI E FINALITA'	4
ARTICOLO 2 – SOGGETTI BENEFICIARI	4
ARTICOLO 3 – TEMATICHE	6
ARTICOLO 4 – INTERVENTI IMPRENDITORIALI.....	6
ARTICOLO 5 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PUBBLICI.....	7
ARTICOLO 6 – RISORSE FINANZIARIE E RISERVE	8
ARTICOLO 7 – PROGETTI COERENTI EXTRA BUDGET (PARCO PROGETTI).....	9
ARTICOLO 8 – MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DEGLI INTERVENTI IMPRENDITORIALI.....	9
ARTICOLO 9 – MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI.....	9
ARTICOLO 10 – PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE, MODALITA' DI FORMAZIONE DELL'ELENCO DEI PROGETTI DA ALLEGARE AL PROGETTO PILOTA.....	10
ARTICOLO 11 – OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI	11
ARTICOLO 12 – RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI.....	12
ARTICOLO 13 – MONITORAGGIO ISPEZIONI E CONTROLLI	13
ARTICOLO 14 – REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI.....	13
ARTICOLO 15 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	13
ARTICOLO 16 - DISPOSIZIONI GENERALI	13
ARTICOLO 17 – TUTELA DELLA PRIVACY	13
Appendice 1) Elenco dei comuni	15
Elenco Allegati.....	16

**Sviluppo Sele Tanagro s.r.l. nella sua qualità di Soggetto
Responsabile ex D.M. 320/2000 del Patto Territoriale Sele
Tanagro**

- **VISTO** l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata e in particolare la lettera d) che definisce lo strumento del "Patto territoriale";
- **VISTO** la Delibera CIPE 21 marzo 1997 recante la "Disciplina della programmazione negoziata", tra cui lo strumento dei Patti territoriali;
- **VISTO** il Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 31 luglio 2000, n. 320, come modificato e integrato dal decreto del Ministero delle attività produttive del 27 aprile 2006, n. 215, recante il regolamento concernente la "Disciplina per l'erogazione delle agevolazioni relative ai Contratti d'area e ai Patti territoriali";
- **VISTO** il disciplinare concernente i compiti gestionali e le responsabilità del Responsabile unico del Contratto d'area e del soggetto responsabile del Patto territoriale, ai sensi dell'art. 2 del citato decreto n. 320/2000, approvato con decreto direttoriale del 4 aprile 2002 n. 115374;
- **VISTO** il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, n. 115 del 31 maggio 2017, recante "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";
- **VISTO** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- **VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- **VISTO** il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", ed in particolare l'art. 16;
- **VISTO** il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 del 1° luglio 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;
- **VISTO** il regolamento (UE) n. 1388/2014 della Commissione, del 16 dicembre 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 369 del 24 dicembre 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- **VISTO** la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 - 2020, approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014, di cui al comunicato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014, e successive modifiche e integrazioni;
- **VISTO** il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013,

pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «*de minimis*», cd "Regolamento *de minimis*";

- **VISTO** il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L. 187 del 26 giugno 2014, e successive modifiche e integrazioni, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE, cd "Regolamento GBER";
- **VISTO** il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i. (Codice degli Appalti);
- **VISTO** il Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 100 del 30 aprile 2019;
- **VISTO** il Decreto Direttoriale MISE 30 luglio 2021 recante le disposizioni per la selezione di Progetti Pilota da parte dei Patti Territoriali ai sensi all'articolo 2, comma 203, lettera d), della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

CONSIDERATO che:

- La società Sviluppo Sele Tanagro s.r.l. con delibera n. 1 del 22/01/2022 delegava il Consigliere Adriano Goffredo a tutti gli adempimenti necessari all'acquisizione delle manifestazioni d'interesse di cui al presente Avviso;
- **VISTO** il Verbale del Consiglio del 22/01/2022;

DECRETA

ARTICOLO 1 - OBIETTIVI E FINALITA'

1. Il Soggetto Responsabile del **Patto Territoriale Sele Tanagro**, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 3 del D.M. 30 novembre 2020 del MiSE, sta redigendo un Progetto Pilota, sulla base degli interventi programmati e da attuare da parte di Enti Pubblici e soggetti privati (PMI), con riferimento all'ambito territoriale di competenza del Patto, di natura imprenditoriale materiale ed immateriale.
2. La finalità del presente avviso è quella di definire i termini e le modalità di presentazione della domanda di contributo al fine di raccogliere gli interventi pubblici e/o privati, da candidare al Progetto Pilota di cui al Bando approvato con D.D. MISE del 30.07.2021.
3. Gli interventi pubblici e/o imprenditoriali che costituiscono il Progetto Pilota sono selezionati dal Soggetto Responsabile, in qualità di proponente del Progetto, con procedure di evidenza pubblica.
4. I progetti pubblici e/o privati dovranno essere coerenti tra di loro e contribuire a realizzare gli obiettivi delle tematiche di cui all'art. 3 del presente avviso.
5. L'avviso non genera alcun impegno giuridicamente vincolante verso il soggetto beneficiario individuato con la presente procedura.

ARTICOLO 2 – SOGGETTI BENEFICIARI

1. Possono presentare domanda di agevolazione per la realizzazione di interventi infrastrutturali, materiali ed immateriali, gli **ENTI LOCALI**, promotori e sottoscrittori del Patto Territoriale Sele Tanagro (vedi *Appendice 1*) che, alla data della domanda:
 - a) hanno sede legale nell'ambito territoriale dei Comuni sottoscrittori del Patto Territoriale Sele Tanagro;

- b) nel caso di agevolazioni concesse ai sensi dell'art. 56 del *Regolamento GBER*, non rientrano tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non hanno rimborsato o non hanno depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea e non sono in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuate all'art. 2, punto 18, del *Regolamento GBER*;
 - c) abbiano correttamente adempiuto agli oneri di mantenimento del S.R. e non abbiano contenziosi in corso in relazione agli adempimenti stessi.
2. Possono presentare, altresì, domanda di agevolazione per la realizzazione di interventi imprenditoriali le PMI che alla data di presentazione della domanda:
- a) hanno la sede dell'unità produttiva in uno dei Comuni del Patto come indicati in Appendice;
 - b) risultano regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle Imprese;
 - c) sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono sottoposte a procedura concorsuale e non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta o volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
 - d) sono in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente e sono in regola in relazione agli obblighi contributivi;
 - e) non rientrano tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
 - f) non sono destinatarie di una sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni;
 - g) i cui legali rappresentanti o amministratori non siano stati condannati, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture vigente alla data di presentazione della domanda;
 - h) non sono in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata all'articolo 2, punto 18, del *Regolamento GBER*, all'articolo 2, punto 14 del *Regolamento ABER* e all'articolo 3, punto 5 del *Regolamento FIBER*;
 - i) nel caso di agevolazioni concesse ai sensi dell'art. 14 del *Regolamento GBER*, non hanno effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda di agevolazione, una delocalizzazione verso lo stabilimento oggetto dell'investimento in relazione al quale vengono richieste le agevolazioni e si impegnano o non farlo nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale oggetto della domanda di agevolazione;
 - j) hanno la proprietà e/o la disponibilità degli immobili e/o dei terreni dove sono realizzati gli investimenti per il periodo di mantenimento dei vincoli di destinazione di cui ai successivi articoli del presente avviso.
3. Ogni impresa, in forma singola o appartenente ad una rete di imprese, può presentare una sola domanda pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate dalle stesse. Nel caso in cui risultino più domande presentate dallo stesso soggetto proponente, si considera ricevibile

solo l'ultima domanda presentata in ordine di arrivo e considerate irricevibili le domande precedenti.

ARTICOLO 3 – TEMATICHE

Gli interventi da proporre, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 2 del D.M. 30luglio 2021 e tenuto conto della Delibera del Consiglio del 22/01/2022, dovranno riguardare una delle seguenti tematiche:

- a) **Competitività del sistema produttivo, in relazione alle potenzialità di sviluppo economico dell'area interessata:** sviluppo e consolidamento di PMI già esistenti, in particolare promuovendo la digitalizzazione e l'innovazione di processo e di organizzazione ovvero l'offerta di nuovi prodotti e servizi da parte delle singole imprese beneficiarie e favorendo la creazione di filiere produttive e di forme di collaborazione tra imprese;
- b) **Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile:** valorizzazione dei siti turistici, culturali e storici, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di miglioramento dell'accessibilità a tali siti, fisica e virtuale, attraverso il finanziamento di strutture ricettive ecosostenibili, progetti di promozione e comunicazione e progetti volti a favorire la fruizione delle risorse anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT (es droni, materiale divulgativo, siti web), sistemi di mobilità sostenibile condivisa;

ARTICOLO 4 – INTERVENTI IMPRENDITORIALI

1. Sono ammissibili gli interventi imprenditoriali, così come disposto dal D.D. MISE del 30/07/2021, che prevedono:
 - a) progetti di investimento (art. 19);
 - b) progetti di avviamento (art. 20);
 - c) progetti di innovazione (art. 21);
 - d) progetti di investimento nel settore della produzione agricola primaria (art. 22);
 - e) progetti di investimento nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli (art. 23);
 - f) progetti di investimento nel settore della pesca e dell'acquacoltura (art. 24).
2. Ogni intervento imprenditoriale deve prevedere uno solo dei progetti individuati alle lettere indicate al comma 1), pena l'inammissibilità della domanda.
3. Gli interventi imprenditoriali ammissibili devono essere coerenti e connessi con le finalità e gli obiettivi del D.M. 30 luglio 2021 e tenuto conto della Delibera del Consiglio del 22/01/2022. In ogni caso, saranno selezionati solo gli interventi imprenditoriali che risulteranno coerenti e funzionali alla realizzazione del tema di cui al punto a) e b) dell'art. 3.
4. La disciplina applicabile ai progetti sopra individuati è quella riportata al Capo II – INTERVENTI IMPRENDITORIALI (articoli dal 18 al 24) del D.D. MISE del 30 luglio 2021.
5. Le intensità massime di agevolazione concedibile nella forma del contributo alla spesa (fondo perduto) sono quelle stabilite per ciascuna tipologia di progetto, così come disciplinati al Capo II del DD del 30.07.2021.
6. L'agevolazione massima concedibile per ciascun intervento imprenditoriale, nella forma del contributo alla spesa (fondo perduto), non potrà comunque essere superiore ad euro 200.000,00 per ciascun progetto.
7. Gli investimenti ammissibili proposti dagli operatori privati non possono essere inferiori ad euro 50.000,00. Non è prevista una soglia massima di investimento, tuttavia non potrà essere

- concesso un contributo superiore ad euro 200.000,00, penal' inammissibilità della domanda. Resta inteso che l'operatore privato dovrà garantire la copertura della parte di investimento non assistita dall'agevolazione con proprie risorse.
8. Con riferimento alle agevolazioni assegnate agli operatori privati: i soggetti beneficiari devono garantire la copertura finanziaria dell'intervento ammesso alle agevolazioni, attraverso risorse proprie, ovvero mediante finanziamento esterno in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico, in misura almeno pari al 25 (venticinque) per cento dei costi ammissibili complessivi.
 9. Gli interventi proposti dovranno essere completati entro 48 mesi dalla data di assegnazione del contributo e devono essere avviati dopo la presentazione della domanda di agevolazione (data del primo titolo di spesa), per ultimazione si intende la data dell'ultimo titolo di spesa rendicontato e ritenuto ammissibile alle agevolazioni.
 10. I progetti devono essere di un livello equiparabile al progetto di fattibilità tecnico economica di cui alla normativa dei Lavori Pubblici. Una volta completato, l'investimento deve essere mantenuto nell'area del patto per almeno tre anni. Ciò non osta alla sostituzione di impianti o attrezzature obsoleti o guasti entro tale periodo, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nell'area del Patto per il pertinente periodo minimo.
 11. Gli aiuti concessi dopo il 31 dicembre 2021 devono, in ogni caso, essere conformi alla carta degli aiuti di Stato a finalità regionale applicabile alla data di concessione dell'aiuto, fermo restando che l'importo dell'aiuto indicato nella domanda da parte del beneficiario non può essere modificato retroattivamente, dopo l'inizio dei lavori del progetto, per giustificare un'entità di aiuto più elevata.
- Le agevolazioni di cui al presente articolo possono essere cumulate con altri aiuti di Stato, anche "de minimis", nei limiti previsti dall'art. 8 del regolamento CBER.

ARTICOLO 5 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PUBBLICI

1. Sono agevolabili ai sensi del presente articolo gli interventi che prevedono la realizzazione di progetti infrastrutturali pubblici riguardanti la creazione o l'ammodernamento di infrastrutture pubbliche destinate prevalentemente al bacino dell'utenza locale del Patto territoriale, non idonee ad attirare clienti o investimenti da altri Stati membri e, comunque, non dirette allo svolgimento di una specifica attività economica. Le infrastrutture pubbliche ammissibili devono essere coerenti e connesse con le finalità e gli obiettivi del progetto pilota.
2. Ai fini dell'ammissibilità i progetti di cui al comma 1 devono:
 - essere realizzati dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, nell'area di intervento del progetto pilota;
 - essere realizzati nel rispetto della vigente normativa in tema di appalti pubblici;
 - essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione. Per data di avvio si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;
 - avere una durata non superiore a 60 (sessanta) mesi decorrenti dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi di cui all'articolo 10, comma 6. Per data di ultimazione si intende la data del certificato di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 12 del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 7 marzo 2018, n.49.

3. Sono ammissibili i costi degli investimenti materiali e immateriali, sostenuti successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione ed entro il termine ultimo previsto per l'ultimazione del progetto.
4. Per la realizzazione del progetto infrastrutturale è assegnato un contributo nella misura massima del 100 (cento) per cento dei costi ammissibili. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile a condizione che rappresenti un costo non recuperabile, effettivamente e definitivamente sostenuto.
5. Qualora non ricorrano le condizioni di cui al comma 1, ossia sussistano gli elementi costitutivi della nozione di Aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, ferme restando le ulteriori condizioni previste ai commi 2 e 3 del presente articolo, le agevolazioni possono essere concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto al Capo 1 del Regolamento GBER e all'articolo 56 del medesimo regolamento, per la creazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali volte a migliorare, a livello locale, il clima per le imprese e i consumatori e ad ammodernare e sviluppare la base industriale. L'importo dell'agevolazione, nella forma del contributo a fondo perduto, non può in questo caso superare la differenza tra i costi ammessi e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo, del quale il proponente deve fornire gli elementi di calcolo all'atto della presentazione della domanda di agevolazione, viene dedotto dai costi ammissibili ex ante ovvero, qualora non sia determinabile ex ante, mediante un meccanismo di recupero.
6. Con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 5:
 - le infrastrutture sono messe a disposizione degli interessati su base aperta, trasparente e non discriminatoria e il prezzo applicato per l'uso o la vendita dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato. Qualsiasi concessione o altro atto di conferimento a favore di un terzo per la gestione dell'infrastruttura sono assegnati in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti;
 - le stesse possono essere cumulate con altri aiuti di Stato, anche «de minimis», nei limiti previsti dall'articolo 8 del Regolamento GBER.
7. L'agevolazione massima concedibile per ciascun intervento infrastrutturale non potrà essere superiore a Euro 1.000.000,00, oppure euro 2.000.000,00 nel caso di cui al successivo comma 8.
8. Saranno selezionati, in via prioritaria, gli interventi infrastrutturali materiali ed immateriali di natura comprensoriale e sovra comunale, quelli proposti da due o più Enti locali tra quelli eleggibili dal Bando, a cui sarà destinato un importo maggiorato fino ad euro 2.000.000,00 per ciascun progetto.
9. Ogni Ente locale potrà proporre anche più interventi e/o progetti coerenti con le tematiche del Bando MiSE, riservandosi di utilizzare i progetti per ulteriori azioni di sviluppo, come stabilito al successivo art. 7.

ARTICOLO 6 – RISORSE FINANZIARIE E RISERVE

1. Il Decreto Direttoriale del MiSE del 30 luglio 2021 stabilisce che l'ammontare massimo del contributo assegnabile ad ogni progetto pilota è pari ad euro 10.000.000,00 (diecimilioni), comprensivi delle spese di funzionamento per il Soggetto Responsabile, il quale può destinare alla copertura delle predette spese una quota non superiore al 5 (cinque) per cento.
2. Le risorse potenzialmente utilizzabili per la realizzazione degli interventi progettuali ammontano a circa 10.000.000,00, così ripartite:
 - a) 3.000.000,00 riserva per interventi presentati dagli operatori pubblici (interventi infrastrutturali);
 - b) 7.000.000,00 riserva per gli interventi presentati dagli operatori privati (interventi

- imprenditoriali).
3. In caso di non utilizzo o di parziale utilizzo della somma destinata agli interventi infrastrutturali, la stessa verrà utilizzata per finanziare le iniziative imprenditoriali e viceversa.

ARTICOLO 7 – PROGETTI COERENTI EXTRA BUDGET (PARCO PROGETTI)

1. Gli Enti locali possono candidare ulteriori progettualità coerenti con le finalità e le tematiche del presente avviso al fine di accedere a eventuali ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili sia nell'ambito dei Patti Territoriali che su altre fonti di finanziamento.
2. La presentazione di progettualità coerenti non genera obbligo giuridicamente vincolante in capo al Soggetto Responsabile.

ARTICOLO 8 – MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DEGLI INTERVENTI IMPRENDITORIALI

1. La domanda di agevolazione, presentata in risposta al presente Avviso, deve essere compilata utilizzando il modello di cui **all'Allegato A)**. I documenti da presentare in allegato alla domanda sono i seguenti:
 - a) studio di fattibilità tecnico economica finalizzato ad illustrare i contenuti tecnici della proposta;
 - b) analisi costi benefici sulla fattibilità economico finanziaria dell'intervento;
 - c) previsioni economico finanziarie fino al termine delle attività dell'intervento;
 - d) dichiarazione de minimis (Allegato 3);
 - e) copia del documento di riconoscimento in corso di validità del rappresentante legale della ditta proponente.
2. La domanda, debitamente sottoscritta nelle modalità previste dalla legge, (firma digitale), unitamente a tutta la documentazione prevista dal presente Avviso, dovrà pervenire via pec all'indirizzo protocollo.colliano@asmepec.it entro e non oltre le ore 12 del giorno **05 febbraio 2022**.
3. Saranno considerate irricevibili le domande che perverranno oltre tale termine. La documentazione dell'Avviso è disponibile sul sito della competente Comunità Montana nonché sui siti istituzionali dei comuni del territorio di cui fa parte il comprensorio del Patto Territoriale.
4. Il Soggetto Responsabile non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi della pec o, comunque, per fatti imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
5. L'oggetto della pec deve contenere la seguente dicitura: ***“Domanda di agevolazione a valere sull'Avviso per la raccolta di progetti di PMF”***.
6. Sino a 5 giorni prima della scadenza dei termini di presentazione delle domande di sostegno, gli aspiranti beneficiari possono richiedere al Soggetto Responsabile chiarimenti procedurali e documentali esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: protocollo.colliano@asmepec.it
7. Il Soggetto Responsabile può richiedere secondo le norme vigenti, integrazioni o rettifiche ai documenti presentati.

ARTICOLO 9 – MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

1. La domanda di agevolazione presentata in risposta al presente Avviso deve essere compilata

utilizzando il modello di cui **all'Allegato B)**. I documenti da presentare in allegato alla domanda sono i seguenti:

- a) progetto, di cui al D.Lgs. n. 50/2016, che abbia un livello di progettazione almeno pari al “*progetto di fattibilità tecnica ed economica*”;
 - b) deliberazione di Giunta comunale di adesione al presente Avviso;
 - c) copia del documento di riconoscimento in corso di validità del rappresentante legale dell'ente proponente;
 - d) (per i partenariati) lettera di intenti e/o accordo di partenariato ove sia indicato un capofila e gli eventuali partner.
2. La domanda, debitamente sottoscritta nelle modalità previste dalla legge (firma digitale), unitamente a tutta la documentazione prevista dal presente Avviso, dovrà pervenire via pec all'indirizzo **protocollo.colliano@asmepec.it** entro e non oltre le ore 12 del giorno **05 febbraio 2022**. Saranno considerate irricevibili le domande che perverranno oltre tale termine. La documentazione dell'Avviso è disponibile sul sito della competente Comunità Montana nonché sui siti istituzionali dei comuni del territorio di cui fa parte il comprensorio del Patto Territoriale.
 3. Il Soggetto Responsabile non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi della pec o comunque per fatti imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
 4. L'oggetto della pec deve contenere la seguente dicitura: “***Domanda di agevolazione a valere sull'Avviso per la raccolta di progetti infrastrutturali***”.
 5. Sino a 5 giorni prima della scadenza dei termini di presentazione delle domande di sostegno, gli aspiranti beneficiari possono richiedere al Soggetto Responsabile chiarimenti procedurali e documentali esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: **protocollo.colliano@asmepec.it**
 6. Il Soggetto Responsabile può richiedere secondo le norme vigenti, integrazioni o rettifiche ai documenti presentati.

ARTICOLO 10 – PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE, MODALITÀ DI FORMAZIONE DELL'ELENCO DEI PROGETTI DA ALLEGARE AL PROGETTO PILOTA.

1. Alla valutazione delle domande provvede, per tutte le fasi in cui essa si articola (ricevibilità, ammissibilità, merito) il Soggetto Responsabile. Scaduti i termini per la presentazione delle domande, di cui ai precedenti art. 8 ed art. 9), il Responsabile del Procedimento procederà alla presa in carico delle domande presentate e alla valutazione di ricevibilità volta ad accertare la regolarità formale dell'istanza mediante l'esame della:
 - presentazione entro i termini;
 - presenza della Domanda firmata dal rappresentante legale;
 - Documentazione di cui agli artt. 8) e 9);
2. Sono dichiarate irricevibili in via definitiva, con conseguente esclusione dalle ulteriori fasi valutative, le domande:
 - presentate oltre i termini stabiliti;
 - prive dei documenti richiesti.

Il Responsabile del procedimento conclude la verifica della ricevibilità con la redazione e sottoscrizione di una check-list di controllo distinguendo le domande ricevibili da quelle non ricevibili. In caso di esito negativo della valutazione, l'istanza è dichiarata non ricevibile e viene archiviata. L'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al soggetto proponente mediante PEC.

3. Tutte le domande ricevibili sono sottoposte al controllo di ammissibilità a cura del Soggetto Responsabile Patto Territoriale Sele Tanagro. La valutazione di ammissibilità consiste nella

verifica:

- del possesso di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità;
 - della coerenza dell'operazione oggetto della domanda con le finalità;
 - della rispondenza della documentazione prodotta, sotto il profilo contenutistico, a quanto previsto dall'Avviso;
 - del rispetto dei requisiti minimi, di limiti e divieti fissati dall'Avviso.
4. Non è da considerare causa di esclusione la parziale mancanza di elementi formali a corredo della domanda, che potrà essere integrata su richiesta del Responsabile del procedimento (soccorso istruttorio ai sensi dell'art. 6 della L. 241/90 e s.m.i.). Infatti, qualora uno o più documenti, ancorché prodotti, necessitino di perfezionamento, il Responsabile del procedimento assegna un termine decadenziale di 5 giorni consecutivi per la presentazione di chiarimenti/integrazioni. Nel caso in cui la documentazione presentata, decorso il termine a ciò fissato, risulti ancora incompleta rispetto a quella prevista, la domanda è dichiarata inammissibile ed esclusa dalle successive fasi valutative.
5. Una volta conclusa l'ammissibilità, si procede all'attribuzione dei punteggi in base ai criteri riportati in appendice 2) per gli interventi infrastrutturali e in appendice 3) per gli interventi imprenditoriali (l'appendice 2) e l'appendice 3) formano parte integrante del bando).
6. Gli interventi ritenuti ammissibili e valutati attribuendo i criteri di cui sopra formeranno la graduatoria. Il punteggio massimo è 100. A parità di punteggio sarà prioritario l'intervento infrastrutturale che acquisisce il punteggio del criterio 2), poi 7), poi 8), mentre per gli interventi imprenditoriali sarà prioritario il punteggio del criterio 6), poi 9), poi 11).
7. Il responsabile del procedimento, a seguito degli esiti istruttori, approva con proprio provvedimento l'elenco dei progetti che saranno allegati al progetto pilota, che consta dei seguenti documenti:
- elenco dei potenziali beneficiari (progetti idonei e finanziabili fino a concorrenza della disponibilità dei fondi) in ordine di punteggio, indicando per ciascuno la spesa ammessa ed il contributo concedibile;
 - elenco definitivo delle domande dichiarate inammissibili;
 - elenco definitivo delle domande dichiarate irricevibili.
- L'atto verrà pubblicato sul sito della competente Comunità Montana nonché sui siti istituzionali dei comuni del territorio di cui fa parte il comprensorio del Patto Territoriale.
8. L'elenco dei progetti non origina nessun obbligo né vincolo giuridico da parte del Soggetto Responsabile nei confronti degli Enti e delle PMI che hanno presentato domanda sul presente Avviso.

ARTICOLO 11 – OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

1. I soggetti beneficiari sono tenuti a:
- a) consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dai soggetti responsabili e, eventualmente, dal Ministero;
 - b) corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposte dai soggetti responsabili e, eventualmente, dal Ministero;
 - c) custodire la documentazione amministrativa e contabile relativa ai costi sostenuti, nel rispetto delle norme nazionali di riferimento;
 - d) comunicare tempestivamente al soggetto responsabile eventuali variazioni afferenti al progetto agevolato in merito agli obiettivi, alla tempistica di realizzazione, alla localizzazione delle attività o ai beni di investimento, affinché proceda alle opportune verifiche, valutazioni e adempimenti, anche in considerazione delle possibili cause di revoca delle agevolazioni. La comunicazione deve essere accompagnata da

- un'argomentata relazione illustrativa;
- e) comunicare tempestivamente al soggetto responsabile eventuali variazioni dei soggetti sottoposti alla verifica antimafia, ai sensi dell'articolo 85 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni, intervenute nel periodo di realizzazione del progetto;
 - f) comunicare tempestivamente al soggetto responsabile eventuali variazioni riguardanti operazioni societarie o variazioni della compagine societaria affinché proceda alle opportune verifiche, valutazioni e adempimenti, anche in considerazione delle possibili cause di revoca delle agevolazioni previste all'articolo 11. La comunicazione deve essere accompagnata da un'argomentata relazione illustrativa;
 - g) adempiere, qualora rientranti nella casistica prevista dall'articolo 1, comma 125 e seguenti, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e successive modificazioni e integrazioni, agli obblighi di pubblicazione delle agevolazioni ricevute.

ARTICOLO 12 – RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

1. Per gli interventi ammessi le agevolazioni concesse sono rese disponibili da Cassa Depositi e Prestiti ai soggetti beneficiari con le seguenti modalità:
 - una prima quota pari al 10 per cento dell'agevolazione concessa che può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa a beneficio del soggetto responsabile, per un valore pari all'anticipazione concessa;
 - per gli Enti pubblici l'anticipazione può arrivare al 30% senza presentazione di cauzione;
 - quote annuali di pari importo correlate ai tempi previsti di realizzazione degli investimenti, previo invio da parte del soggetto responsabile della positiva verifica della sussistenza dell'effettiva realizzazione della corrispondente parte degli investimenti;
 - erogazione dell'ultima quota pari al 10 per cento dell'agevolazione concessa, previo invio da parte del Ministero, tramite il soggetto responsabile, della positiva verifica del provvedimento di approvazione definitiva del programma di investimenti realizzato (di seguito "Provvedimento Definitivo"), emanato dal soggetto responsabile stesso.
2. Le richieste di erogazione di quota annuale e di ultimo rateo devono essere corredate della seguente documentazione e inviate a CDP dal soggetto responsabile:
 - a) relazione sullo stato di avanzamento dell'intervento firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
 - b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.p.r. n. 445/2000, firmata digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa, in cui siano indicate le fatture e gli altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente riferiti agli investimenti realizzati, con tutti i dati per la loro individuazione e con la quale si attesti la conformità all'originale delle copie dei medesimi documenti di spesa;
 - c) eventuali certificazioni;
 - d) copia delle fatture e degli altri documenti di spesa di cui alla lettera b);
 - e) copia dei pagamenti effettuati esclusivamente mediante conti intestati al soggetto beneficiario e con modalità che consentano la piena tracciabilità del pagamento e l'immediata riconducibilità dello stesso alla relativa fattura o al relativo documento giustificativo di spesa.
3. La documentazione di rendicontazione finale delle spese sostenute dovrà essere inviata telematicamente al soggetto responsabile entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ultimazione dell'intervento imprenditoriale. Sarà facoltà del soggetto responsabile richiedere all'impresa tutte le integrazioni ritenute necessarie per un corretto esame della rendicontazione prodotta.

ARTICOLO 13 – MONITORAGGIO ISPEZIONI E CONTROLLI

In ogni fase del procedimento il Ministero e i soggetti responsabili possono effettuare controlli e ispezioni, anche a campione, sui singoli interventi agevolati, al fine di verificare le condizioni per il mantenimento delle agevolazioni concesse, nonché l'attuazione degli stessi.

ARTICOLO 14 – REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

1. Le agevolazioni concesse ai soggetti beneficiari sono revocate dai soggetti responsabili, in tutto o in parte, in relazione alla natura e all'entità dell'inadempimento, nei seguenti casi:
 - a) assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero documentazione irregolare per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili;
 - b) false dichiarazioni rese e sottoscritte ai fini della concessione delle agevolazioni;
 - c) mancato rispetto delle norme sul cumulo delle agevolazioni;
 - d) mancato adempimento degli obblighi di cui all'articolo 9;
 - e) mancata realizzazione dell'intervento nei termini di cui all'articolo 5. La realizzazione parziale dell'intervento comporta la revoca totale nel caso in cui la parte realizzata non risulti organica e funzionale;
 - f) impossibilità di effettuare i controlli di cui all'articolo 11 per cause imputabili ai soggetti beneficiari;
 - g) esito negativo dei controlli di cui all'articolo 11;
 - h) sussistenza delle ulteriori condizioni di revoca previste dal provvedimento di concessione delle agevolazioni.

ARTICOLO 15 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile della presente procedura è l'arch. Vincenzo Capasso.

ARTICOLO 16 - DISPOSIZIONI GENERALI

1. Le disposizioni previste dal presente avviso possono essere sospese, modificate o integrate in qualsiasi momento da parte del Soggetto Responsabile del Patto Territoriale, senza che per questo possano essere vantati diritti o pregiudiziali nei confronti dello stesso Patto. Tutti i documenti che riguardano il presente Avviso sono disponibili sul sito della competente Comunità Montana nonché sui siti istituzionali dei comuni del territorio di cui fa parte il comprensorio del Patto Territoriale.
2. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente avviso si fa espresso rinvio alla normativa vigente, in particolar modo al D.M. Mise MEF del 30.11.2020 e successive D.D. Mise del 30.07.2021.

ARTICOLO 17 – TUTELA DELLA PRIVACY

1. Si informano i richiedenti che, in conformità al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation), i dati personali ed istituzionali indicati saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente avviso e scopi istituzionali. Il titolare del trattamento è la società Sviluppo Sele Tanagro s.r.l., in persona del legale rappresentante, con sede legale in Via S.P. 429 n. 7, 84024 – Oliveto Citra (SA). Considerato che i dati personali trattati dal Soggetto Responsabile del Patto Territoriale saranno solo quelli di coloro che faranno domanda: il trattamento avverrà in forza di legge e sulla base delle domande presentate in ossequio all'avviso pubblico (*lex specialis*), da considerarsi quale fondamento giuridico di

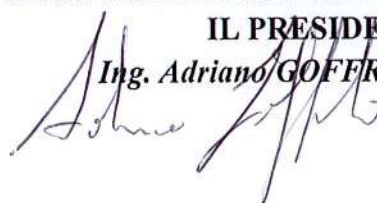
tipo contrattuale del trattamento dei dati (base giuridica del trattamento). Il Soggetto Responsabile del Patto Territoriale, in esecuzione del Progetto pilota di cui all'art. 3, tratterà i dati personali (anagrafiche, dati fiscali, dati di contatto, ruoli, qualifiche) di titolari di impresa o legali rappresentanti ovvero di loro delegati/procuratori e responsabili di procedimento. Il trattamento sarà limitato ai dati strettamente necessari ai fini della attuazione del presente Avviso e della esecuzione degli atti ad esso consequenziali e/o comunque collegati (concessione finanziamento). I dati dei destinatari di contributi europei saranno conservati per un tempo non eccedente dieci anni dalla conclusione della pratica. I dati potranno essere comunicati, se previsto dalla normativa vigente o previo consenso da parte dell'interessato, al Ministero Sviluppo Economico, a organismi indipendenti di certificazione e valutazione e ad altre Autorità pubbliche nell'ambito dei propri compiti istituzionali. I dati potranno inoltre essere comunicati a soggetti terzi incaricati dal Titolare del trattamento di fornire prestazioni professionali, nonché ad istituti bancari. L'interessato ha sempre diritto di accedere ai dati, di far correggere i dati (rettifica), ove imprecisi, ovvero ottenere la cosiddetta minimizzazione. Posto che, tuttavia, il trattamento è necessario per l'espletamento dell'Avviso, ne consegue che la cancellazione dei dati potrà essere ottenuta solo da coloro che non ottengono aiuti, ovvero che vi rinunziassero espressamente. Siffatti dati saranno trattati anche con mezzi automatizzati (digitale - informatico), ma limitatamente alle finalità istituzionali. Il trattamento potrà avvenire anche in formato analogico (tradizionale). Il Soggetto Responsabile del Patto Territoriale si prefigge l'obiettivo di limitare al massimo la diffusione dei dati, anche laddove imposto per legge o per atto normativo, comunitario o nazionale. I dati raccolti attraverso il Sistema saranno resi disponibili nei confronti dei responsabili che effettueranno l'istruttoria delle domande. Alcune operazioni di trattamento potrebbero essere altresì effettuate anche ad altri soggetti terzi, ai quali il Soggetto Responsabile del Patto Territoriale affida talune attività, o parte di esse, funzionali all'erogazione dei servizi. Il mancato conferimento dei dati impedisce l'istruttoria e, quindi, l'accoglimento della domanda di agevolazione. Avverso tale procedura è possibile può essere proposto ricorso presso l'organo giurisdizionale competente nei modi e nei tempi stabiliti dalle normative vigenti in materia.

Oliveto Citra li 28/01/2022

SVILUPPO SELE TANAGRO SRL

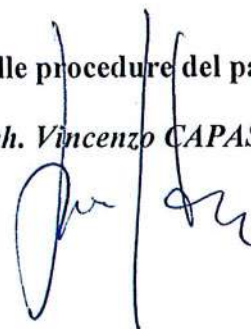
IL PRESIDENTE

Ing. Adriano GOFFREDO



Il Responsabile delle procedure del patto

Arch. Vincenzo CAPASSO



Appendice 1) Elenco dei comuni

1. Auletta
2. Buccino
3. Caggiano
4. Calabritto
5. Campagna
6. Castelnuovo di Conza
7. Colliano
8. Contursi Terme
9. Caposele
10. Laviano
11. Oliveto Citra
12. Palomonte
13. Ricigliano
14. Romagnano al Monte
15. Salvitelle
16. San Gregorio Magno
17. Santomenna
18. Senerchia
19. Valva

SVILUPPO SELE TANAGRO SRL
IL PRESIDENTE

Ing. Adriano GOFFREDO



Il Responsabile delle procedure del patto

Arch. Vincenzo CAPASSO



Elenco allegati

- 1.1 Appendice 2
- 1.2 Appendice 3
2. Allegato A – Domanda di Agevolazione Intervento Imprenditoriale
3. Allegato A.2.1 – Progetti di Investimento
4. Allegato A.2.2 – Progetti di Avviamento
5. Allegato A.2.3 – Progetti di Innovazione
6. Allegato A.2.4 – Investimento produzione agricola primaria
7. Allegato A.2.5 – Trasformazione agricola e commercializzazione
8. Allegato A.6 – Dichiarazione d'impegno reti d'impresa
9. Allegato B – Domanda di Agevolazione Interventi Pubblici
10. Allegato A.3 – Dichiarazione de minimis
11. Allegato A.4 – Autocertificazione antimafia
12. Allegato A.5 – Attestazione di capacità finanziaria